

# Relazione al Parlamento 2011

*Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri*

*e*

*Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Mario Monti

*al Consiglio dei Ministri il 4 Dicembre 2011*



## SINTESI

Nel corso degli ultimi due mesi, l'economia mondiale ha mostrato segnali di rallentamento nella maggior parte delle aree economiche. I mercati finanziari continuano a registrare forti tensioni, in particolare all'interno dell'area dell'euro, con un marcato ampliamento dei differenziali di rendimento sui titoli del debito pubblico rispetto al *benchmark*. L'economia italiana risente dell'insieme di questi fattori che si traducono in un indebolimento delle prospettive macroeconomiche.

Pur in questo difficile contesto, il Governo intende mantenere l'obiettivo del pareggio di bilancio pubblico nel 2013, in linea con quanto indicato nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2011 presentata il 22 settembre, e nel rispetto con quanto concordato al Consiglio Europeo di ottobre.

Tenuto conto dei riflessi sull'evoluzione tendenziale dei conti pubblici dovuti sia alla revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia italiana per il periodo 2011-2014 sia alle recenti tensioni sui mercati finanziari, il Governo adotta una manovra fiscale netta pari all'1,3 per cento circa in rapporto al PIL, idonea a conseguire il pareggio di bilancio entro il 2013. I provvedimenti varati consentono risparmi strutturali in grado di garantire contestualmente alla correzione dei saldi un pacchetto di intervento a favore della crescita, del sistema produttivo e del lavoro.

## QUADRO MACROECONOMICO

Rispetto alle ipotesi contenute nella Nota di Aggiornamento, l'evoluzione degli scambi internazionali nonché i segnali provenienti dalle principali aree geografiche indicano un indebolimento delle prospettive macroeconomiche.

I mercati finanziari continuano a manifestare marcate tensioni, in particolare per i titoli del debito sovrano dei paesi dell'area dell'euro. Nelle settimane più recenti, il differenziale di rendimento dei titoli decennali italiani rispetto al corrispondente titolo tedesco ha oscillato intorno ai 400-500 punti base.

In un contesto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, il Governo provvede ad aggiornare lo scenario macroeconomico assumendo un graduale riassorbimento delle tensioni sui mercati finanziari. Il profilo di crescita del PIL reale è ora stimato pari allo 0,6 per cento nel 2011, a -0,4 per cento nel 2012, allo 0,3 per cento nel 2013, all'1,0 per cento nel 2014. Tale evoluzione implica l'ipotesi di una stagnazione del prodotto nel terzo trimestre 2011 e di un calo nel quarto. Seppur in misura più attenuata, la fase di debolezza si protrarrebbe per i primi due trimestri del 2012.

Rispetto alle stime contenute nella Nota di Aggiornamento, gli investimenti fissi sono attesi risentire del ciclo esterno più debole e dell'impatto delle turbolenze dei mercati finanziari sul credito bancario. I consumi privati rifletterebbero l'indebolimento del clima di fiducia e il peggioramento delle prospettive del mercato lavoro. Gli sviluppi delle esportazioni e delle importazioni sarebbero più contenuti per effetto della decelerazione del commercio mondiale e dell'indebolimento della domanda interna. Il contributo delle esportazioni nette resterebbe positivo nel periodo di previsione. Il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL si collocherebbe al -2,9 per cento nel 2014.

Il deflatore dei consumi privati viene rivisto in lieve rialzo.

Il mercato del lavoro risulterebbe in peggioramento per effetto dell'indebolimento dell'attività economica. Il tasso disoccupazione si collocherebbe all'8,7 per cento nel 2013 per ridursi all'8,6 per cento nel 2014.

**TAVOLA 1: QUADRO MACROECONOMICO**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Commercio internazionale	-10,7	12,3	6,4	5,0	6,0	6,3
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	61,7	80,2	111,9	113,0	113,0	113,0
Cambio dollaro/euro	1,393	1,327	1,397	1,371	1,371	1,371
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>						
PIL	-5,1	1,5	0,6	-0,4	0,3	1,0
Importazioni	-13,4	12,7	2,5	1,4	3,0	3,6
Consumi finali nazionali	-0,9	0,6	0,6	-0,2	-0,1	0,5
- Spesa delle famiglie residenti	-1,6	1,0	0,6	0,0	0,2	0,6
- Spesa della P.A. e I.S.P.	1,0	-0,5	0,4	-0,8	-0,8	0,1
Investimenti fissi lordi	-11,7	2,4	0,5	-1,5	0,9	1,8
- Macchinari, attrezzature e vari	-14,9	10,2	2,6	-1,5	1,0	2,5
- Costruzioni	-8,9	-4,0	-1,7	-1,5	0,8	1,1
Esportazioni	-17,5	12,2	4,0	2,3	3,7	4,2
<i>p.m. Saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	-2,0	-3,5	-3,9	-3,7	-3,3	-2,9
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)</b>						
Esportazioni nette	-1,2	-0,2	0,4	0,2	0,2	0,2
Scorte	-0,8	0,7	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,2	1,0	0,6	-0,5	0,1	0,8
<b>PREZZI</b>						
Deflatore importazioni	-7,7	6,9	8,8	2,4	1,7	1,7
Deflatore esportazioni	-2,4	2,4	5,9	2,5	2,4	2,3
Deflatore PIL	2,1	0,4	1,3	2,1	1,9	1,8
PIL nominale	-3,1	1,9	1,9	1,6	2,2	2,7
Deflatore consumi	0,0	1,5	2,7	2,1	1,9	1,8
Inflazione (programmata)	0,7	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5
Indice IPCA al netto energetici importati (**)	1,2	1,1	2,3	2,0	1,9	1,9
<b>LAVORO</b>						
Costo del lavoro	1,8	2,0	1,8	1,2	1,1	1,5
Produttività (misurata su PIL)	-2,2	2,3	0,0	-0,2	0,2	0,8
CLUP (misurato su PIL)	4,1	-0,3	1,8	1,4	0,8	0,7
Occupazione (ULA)	-2,9	-0,7	0,6	-0,3	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	7,8	8,4	8,2	8,4	8,7	8,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	56,9	57,1	57,0	57,2	57,5
<i>p.m. PIL nominale (val. assoluti milioni €)</i>	1.526.790	1.556.029	1.586.361	1.612.279	1.648.533	1.693.748

(\*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(\*\*) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 17 novembre 2011. Le assunzioni sul prezzo del petrolio e sul cambio dollaro-euro si basano sulla media dei 10 giorni lavorativi dall'1 al 14 novembre 2011. PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2005), dati non corretti per i giorni lavorativi.

**QUADRO DI FINANZA PUBBLICA**

Con la presente Relazione il Governo provvede ad aggiornare il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche a legislazione vigente per il periodo 2011-2014.

Nel periodo considerato, l'aggiornamento tiene conto dei seguenti fattori:

- la revisione al ribasso di 1,9 punti percentuali delle prospettive di crescita per il periodo di previsione;
- l'aggiornamento del conto delle Amministrazioni pubbliche per il 2011 in base all'attività di monitoraggio;
- le variazioni alla curva dei tassi di interesse;
- le revisioni apportate dall'ISTAT ai conti nazionali;
- gli effetti derivanti dalla legge n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012) anche con riferimento alla ricomposizione delle voci del conto.

Per il 2011 l'indebitamento netto nominale (non corretto per il ciclo) si colloca al 3,8 per cento del PIL, in lieve miglioramento rispetto alla stima della Nota (3,9 per cento). Con riferimento ai risultati conseguiti nel 2010, l'indebitamento netto nominale del 2011 è previsto ridursi di circa 0,8 punti percentuali di PIL.

Per gli anni successivi, l'indebitamento netto si attesterebbe al 2,5 per cento del PIL nel 2012 (contro l'1,6 per cento della Nota), all'1,3 per cento nel 2013 (contro lo 0,1 per cento) e all'1,1 per cento (contro un avanzo dello 0,2 per cento).

L'aggiornamento dei conti evidenzia la revisione di alcune voci di entrata e di spesa nel periodo di previsione. Le revisioni più significative riguardano, nell'ambito della spesa corrente, i maggiori oneri per interessi. Sul lato delle entrate, si prevede una dinamica più contenuta delle imposte tributarie e dei contributi sociali per effetto del ciclo economico negativo e dei riflessi sul mercato del lavoro.

**TAVOLA 2a: CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>SPESE</b>						
Redditi da lavoro dipendente	171.030	172.315	171.122	170.624	170.549	170.631
Retribuzioni lorde	121.305	122.146	120.722	120.226	120.037	120.155
Contributi sociali datore di lavoro	49.725	50.169	50.400	50.398	50.512	50.476
Consumi intermedi	134.760	135.620	136.527	135.984	136.107	138.256
Prestazioni sociali	291.469	298.192	306.253	313.929	321.889	333.559
Pensioni	231.333	236.931	244.630	252.089	259.420	268.750
Altre prestazioni sociali	60.136	61.261	61.623	61.840	62.469	64.809
Altre spese correnti	63.757	63.087	61.395	60.176	58.493	59.606
Totale spese correnti al netto interessi	661.016	669.214	675.297	680.713	687.038	702.052
<i>(in % di PIL)</i>	<i>43,3</i>	<i>43,0</i>	<i>42,6</i>	<i>42,2</i>	<i>41,7</i>	<i>41,4</i>
Interessi passivi	70.409	70.170	77.324	94.214	101.311	105.647
<i>(in % di PIL)</i>	<i>4,6</i>	<i>4,5</i>	<i>4,9</i>	<i>5,8</i>	<i>6,1</i>	<i>6,2</i>
Totale spese correnti	731.425	739.384	752.621	774.927	788.349	807.699
di cui: Spesa sanitaria	110.435	113.457	114.941	117.491	119.602	121.412
Totale spese in conto capitale	66.660	54.101	46.526	41.019	40.817	41.057
Investimenti fissi lordi	38.167	32.203	31015	25.353	25.070	25.308
Contributi in c/capitale	24.303	20.408	17.512	13.652	13.788	14.263
Altri trasferimenti	4.190	1.490	-2.001	2.014	1.959	1.486
Totale spese finali al netto di interessi	727.676	723.315	721.823	721.732	727.855	743.109
Totale spese finali	798.085	793.485	799.147	815.946	829.166	848.756
<b>ENTRATE</b>						
Totale entrate tributarie	441.184	445.938	456.249	483.542	496.750	508.782
Imposte dirette	222.857	226.053	229.426	243.797	248.487	255.651
Imposte indirette	206.072	216.493	225.061	239.171	247.685	252.547
Imposte in c/capitale	12.255	3.392	1.762	574	578	584
Contributi sociali	212.550	212.857	218.587	222.281	226.078	230.681
Contributi effettivi	208.367	208.816	214.474	218.101	221.843	226.387
Contributi figurativi	4.183	4.041	4.113	4.180	4.235	4.294
Altre entrate correnti	58.003	58.896	59.715	60.897	63.313	64.995
Totale entrate correnti	699.482	714.299	732.789	766.146	785.563	803.874
Entrate in c/capitale non tributarie	3.391	3.795	3.670	5.579	6.349	6.421
Totale entrate finali	715.128	721.486	738.221	772.299	792.490	810.879
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	<i>42,8</i>	<i>42,3</i>	<i>42,5</i>	<i>43,8</i>	<i>43,8</i>	<i>43,7</i>
<i>Riduzione agevolazioni fiscali</i>				<i>4000</i>	<i>16000</i>	<i>20000</i>
<b>SALDI</b>						
Saldo primario	-12.548	-1.829	16.398	54.567	80.635	87.770
<i>(in % di PIL)</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,0</i>	<i>3,4</i>	<i>4,9</i>	<i>5,2</i>
Saldo di parte corrente	-31.943	-25.085	-19.832	-4.781	13.214	16.175
<i>(in % di PIL)</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,6</i>	<i>-1,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>
Indebitamento netto	-82.957	-71.999	-60.926	-39.647	-20.676	-17.877
<i>(in % di PIL)</i>	<i>-5,4</i>	<i>-4,6</i>	<i>-3,8</i>	<i>-2,5</i>	<i>-1,3</i>	<i>-1,1</i>
PIL nominale	1.526,8	1.556,0	1.586,4	1.612,3	1.648,5	1.693,7

**TAVOLA 2b: CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale del PIL)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>SPESE</b>						
Redditi da lavoro dipendente	11,2	11,1	10,8	10,6	10,3	10,1
Retribuzioni lorde	7,9	7,9	7,6	7,5	7,3	7,1
Contributi sociali datore di lavoro	3,3	3,2	3,2	3,1	3,1	3,0
Consumi intermedi	8,8	8,7	8,6	8,4	8,3	8,2
Prestazioni sociali	19,1	19,2	19,3	19,5	19,5	19,7
di cui: Pensioni	15,2	15,2	15,4	15,6	15,7	15,9
Altre prestazioni sociali	3,9	3,9	3,9	3,8	3,8	3,8
Altre spese correnti	4,2	4,1	3,9	3,7	3,5	3,5
Totale spese correnti al netto interessi	43,3	43,0	42,6	42,2	41,7	41,4
Interessi passivi	4,6	4,5	4,9	5,8	6,1	6,2
Totale spese correnti	47,9	47,5	47,4	48,1	47,8	47,7
di cui: Spesa sanitaria	7,2	7,3	7,2	7,3	7,3	7,2
Totale spese in conto capitale	4,4	3,5	2,9	2,5	2,5	2,4
Investimenti fissi lordi	2,5	2,1	2,0	1,6	1,5	1,5
Contributi in c/capitale	1,6	1,3	1,1	0,8	0,8	0,8
Altri trasferimenti	0,3	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese finali al netto di interessi	47,7	46,5	45,5	44,8	44,2	43,9
Totale spese finali	52,3	51,0	50,4	50,6	50,3	50,1
<b>ENTRATE</b>						
Totale entrate tributarie	28,9	28,7	28,8	30,0	30,1	30,0
Imposte dirette	14,6	14,5	14,5	15,1	15,1	15,1
Imposte indirette	13,5	13,9	14,2	14,8	15,0	14,9
Imposte in c/capitale	0,8	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,9	13,7	13,8	13,8	13,7	13,6
Contributi effettivi	13,6	13,4	13,5	13,5	13,5	13,4
Contributi figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8
Totale entrate correnti	45,8	45,9	46,2	47,5	47,7	47,5
Entrate in c/capitale non tributarie	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,4
Totale entrate finali	46,8	46,4	46,5	47,9	48,1	47,9
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	42,8	42,3	42,5	43,8	43,8	43,7
<i>Riduzione agevolazioni fiscali</i>				0,2	1,0	1,2
<b>SALDI</b>						
Saldo primario	-0,8	-0,1	1,0	3,4	4,9	5,2
Saldo di parte corrente	-2,1	-1,6	-1,3	-0,3	0,8	1,0
Indebitamento netto	-5,4	-4,6	-3,8	-2,5	-1,3	-1,1

**TAVOLA 2c: CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (variazioni percentuali)**

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	0,8	-0,7	-0,3	0,0	0,0
di cui: Retribuzioni lorde	0,7	-1,2	-0,4	-0,2	0,1
Contributi sociali datore di lavoro	0,9	0,5	0,0	0,2	-0,1
Consumi intermedi	0,6	0,7	-0,4	0,1	1,6
Prestazioni sociali	2,3	2,7	2,5	2,5	3,6
di cui: Pensioni	2,4	3,2	3,0	2,9	3,6
Altre prestazioni sociali	1,9	0,6	0,4	1,0	3,7
Altre spese correnti	-1,1	-2,7	-2,0	-2,8	1,9
Totale spese correnti al netto interessi	1,2	0,9	0,8	0,9	2,2
Interessi passivi	-0,3	10,2	21,8	7,5	4,3
Totale spese correnti	1,1	1,8	3,0	1,7	2,5
di cui: Spesa sanitaria	2,7	1,3	2,2	1,8	1,5
Totale spese in conto capitale	-18,8	-14,0	-11,8	-0,5	0,6
di cui: Investimenti fissi lordi	-15,6	-3,7	-18,3	-1,1	0,9
Contributi in c/capitale	-16,0	-14,2	-22,0	1,0	3,4
Altri trasferimenti	-64,4	-234,3	-200,6	-2,7	-24,1
Totale spese finali al netto di interessi	-0,6	-0,2	0,0	0,8	2,1
Totale spese finali	-0,6	0,7	2,1	1,6	2,4
<b>ENTRATE</b>					
Totale entrate tributarie	1,1	2,3	6,0	2,7	2,4
di cui: Imposte dirette	1,4	1,5	6,3	1,9	2,9
Imposte indirette	5,1	4,0	6,3	3,6	2,0
Imposte in c/capitale	-72,3	-48,1	-67,4	0,7	1,0
Contributi sociali	0,1	2,7	1,7	1,7	2,0
di cui: Contributi effettivi	0,2	2,7	1,7	1,7	2,0
Contributi figurativi	-3,4	1,8	1,6	1,3	1,4
Altre entrate correnti	1,5	1,4	2,0	4,0	2,7
Totale entrate correnti	2,1	2,6	4,6	2,5	2,3
Entrate in c/capitale non tributarie	11,9	-3,3	52,0	13,8	1,1
Totale entrate finali	0,9	2,3	4,6	2,6	2,3

A fronte di tale evoluzione, il Governo intende mantenere gli impegni assunti in sede europea del pareggio di bilancio entro il 2013: gli obiettivi programmatici di indebitamento netto per il periodo 2012-2014 restano confermati e anzi presentano un lieve miglioramento.

Tenuto conto degli andamenti tendenziali, il mantenimento degli obiettivi implica una manovra correttiva equivalente a circa l'1,3 per cento del PIL al 2014.

### MANOVRA DI AGGIUSTAMENTO PER GLI ANNI 2012-2014

L'ammontare della manovra è pari a circa 21 miliardi per il triennio 2012-2014, con una forte componente di risparmi e riforme strutturali.

Dal lato della spesa, le principali misure di contenimento riguardano la spesa per pensioni, i trasferimenti agli enti locali e i costi della politica.

Nel settore previdenziale, le economie al netto degli effetti indotti e del fondo per l'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne sono pari a circa 8,5 miliardi nel 2014. Tali economie derivano da: i) il congelamento dell'indicizzazione delle pensioni nel 2012 e nel 2013 per circa 4,9 miliardi al 2014 (dalla misura sono esentate le pensioni più basse, fino a 2 volte il trattamento minimo INPS); ii) una revisione complessiva dei requisiti e dei criteri per l'accesso al pensionamento (3,2 miliardi crescenti fino a 16 miliardi nel 2020); iii) l'incremento dei contributi sociali a carico dei lavoratori autonomi (0,6 miliardi crescenti fino a 1,6 miliardi nel 2020). Più in dettaglio, la revisione del sistema previdenziale include: i) l'estensione del sistema contributivo pro-rata a tutti i lavoratori dal 2012; ii) l'aumento di 1 anno di età del pensionamento delle donne del settore privato dal 2012, da 61 per le lavoratrici dipendenti (incluso il periodo di posticipo per il meccanismo delle 'finestre', 61,5 per le lavoratrici autonome) a 62 anni (63 anni e 6 mesi per le lavoratrici autonome), ulteriori aumenti sono previsti nei prossimi anni fino a raggiungere l'allineamento con la generalità dei lavoratori nel 2018 (anziché al 2026, come previsto dalla normativa previgente), con conseguente aggiornamento della 'clausola prevista dalla Legge di Stabilità 2012 a garanzia che l'età di pensionamento minima sia comunque a 67 anni nel 2021 (in anticipo di cinque anni rispetto alla clausola di garanzia contenuta nella Legge di Stabilità 2012), nel caso in cui gli aumenti complessivi dovuti agli adeguamenti per la speranza di vita non siano sufficienti a raggiungere tale livello; iii) la soppressione del c.d. canale 'quota' per l'accesso al pensionamento anticipato con 35/36 anni di contributi; iv) la soppressione del meccanismo delle 'finestre'; v) l'aumento del periodo di contribuzione minimo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica, nel 2012 da 41 anni e 1 mese (incluso il periodo di posticipo per il meccanismo delle 'finestre', 41 anni e 7 mesi per gli autonomi) a 42 anni e 1 mese per gli uomini e la conferma a 41 anni e 1 mese per le donne; dal 2013 è confermato l'ulteriore incremento di 1 mese per tale anno e di un ulteriore mese dal 2014 come già stabilito a legislazione previgente; vi) la decurtazione dei trattamenti pensionistici (nel regime misto sulla quota contributiva maturata prima del 2012, ovvero calcolata con il sistema retributivo) per coloro che si ritirano dal lavoro prima dei 62 anni di età, pari a 2 punti percentuali dal 2012 per ogni anno di anticipo rispetto alla soglia dei 62 anni; vii) l'introduzione per i lavoratori neoassunti dal 1° gennaio 1996 di un canale per l'accesso al pensionamento anticipato con un requisito anagrafico necessario pari ad almeno 63 anni nel 2012 e adeguato dal 2013 agli incrementi della speranza di vita e 20 anni di contributi, a condizione che la pensione non sia inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale; viii) il calcolo dei coefficienti di trasformazione fino all'età di 70 anni, legati agli sviluppi dell'aspettativa di vita; ix) l'aumento graduale dell'aliquota contributiva dei lavoratori autonomi a partire dal 2012 dal 20 per cento al 22 per cento nel 2018; x) l'introduzione dal 2012 al 2017 di un contributo di solidarietà per iscritti e pensionati dei regimi speciali;

Inoltre, dal 2013, anche il periodo di contribuzione per il pensionamento in assenza di criteri anagrafici sarà legato agli sviluppi dell'aspettativa di vita. Dopo il 2019, gli

adeguamenti dell'età di pensionamento e del periodo di contribuzione agli sviluppi dell'aspettativa di vita verranno effettuati con cadenza biennale invece che triennale.

Dal lato delle entrate, in termini netti le misure sono pari a 17,9 miliardi nel 2012, 14,4 nel 2013 e 12,1 nel 2014. Esse prevedono l'introduzione anticipata dell'imposta municipale (IMU) e l'aumento delle rendite catastali diversificato in funzione della categoria (per un totale di 11 miliardi al 2014); l'istituzione a partire dal 2013 del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (1,0 miliardo al 2014), maggiori accise (5,7 miliardi al 2014), il prelievo sui capitali 'scudati' per gli anni 2012-2013 con una aliquota dell'1,5 per cento e l'incremento dell'addizionale regionale IRPEF (2,2 miliardi al 2014) nonché una più elevata tassazione dei beni di lusso. Il pacchetto fiscale prevede inoltre una serie di misure per l'emersione della base imponibile e la trasparenza fiscale mediante divieto di uso del contante per pagamenti superiori ai 1000 euro, la previsione di pagamenti telematici per la PA e l'introduzione di una fiscalità agevolata per le imprese individuali e artigiane che favorisca l'emersione. Una quota dei proventi derivanti dalla vendita all'asta dei permessi CO<sub>2</sub> è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato da computare a riduzione del debito pubblico.

Le risorse reperite vengono destinate per una quota pari a circa 12 miliardi al finanziamento di un pacchetto articolato di interventi a favore della crescita, delle imprese e del lavoro. In particolare le misure prevedono la deducibilità integrale dell'IRAP-lavoro per le imprese che assumono lavoratori e lavoratrici (1,5 miliardi nel 2012, 1,9 miliardi nel 2013 e 2 miliardi nel 2014 dall'IRES e dall'IRPEF); la deduzione dell'IRAP per favorire l'assunzione di donne e giovani (0,2 miliardi nel 2012, 1,7 miliardi nel 2013 e 1 miliardo nel 2014); l'introduzione di un meccanismo di favore fiscale per le imprese denominato ACE ai fini di una loro maggiore capitalizzazione (1 miliardo nel 2012, 1,5 nel 2013 e 2,9 miliardi nel 2014). Ulteriori misure prevedono il rifinanziamento del trasferimento alle regioni per il trasporto pubblico locale (0,8 miliardi); l'accelerazione dell'utilizzo dei fondi strutturali europei e il rifinanziamento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Vengono inoltre resi duraturi nel tempo tutti gli incentivi per le ristrutturazioni e per il risparmio energetico estendendoli alle aree colpite da calamità naturali.

Sono altresì previste misure di liberalizzazione per la vendita dei farmaci, per i trasporti e gli esercizi commerciali.

Il Governo ha accelerato il processo di revisione costituzionale volto all'introduzione del pareggio di bilancio e al rafforzamento del *framework* fiscale. Il relativo disegno di legge è stato approvato alla fine di novembre dalla Camera dei Deputati in prima lettura.

Il Governo ha inoltre previsto misure di ridefinizione dei compiti delle province con conseguente snellimento degli apparati e ha disposto la riduzione dei componenti del Consiglio Nazionale per l'Economia e il Lavoro (CNEL), delle Autorità indipendenti e di altri enti pubblici.

**TAVOLA 3: LA MANOVRA PER GLI ANNI 2012-2014 (valori in miliardi e in percentuale PIL)**

	2012	2013	2014	2012	2013	2014
	miliardi di euro			% del PIL		
<b>Maggiori entrate</b>	25,5	24,6	24,1	1,6	1,5	1,4
-Imposta municipale e rivalutazione rendite (IMU)	11,0	11,0	11,0	0,7	0,7	0,6
-Accise	5,9	5,6	5,7	0,4	0,3	0,3
-Incremento aliquote IVA	3,3	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
-Regioni statuto ordinario e speciale	2,2	2,2	2,2	0,1	0,1	0,1
-Tributo comunale rifiuti e servizi (TARES)	0,0	1,0	1,0	0,0	0,1	0,1
-Altro	3,1	4,7	4,2	0,2	0,3	0,2
<b>Minori entrate</b>	7,6	10,2	12,0	0,5	0,6	0,7
-Agevolazioni a favore del lavoro e delle imprese (IRAP e ACE)	2,6	5,1	6,0	0,2	0,3	0,4
-Riduzione "clausola di salvaguardia"	4,0	2,9	3,6	0,2	0,2	0,2
-Altro	1,0	2,3	2,5	0,1	0,1	0,1
<b>MAGGIORI ENTRATE NETTE</b>	17,9	14,4	12,1	1,1	0,9	0,7
<b>Minori spese</b>	6,8	10,5	13,0	0,4	0,6	0,8
- Pensioni	3,6	7,6	10,0	0,2	0,5	0,6
- Enti territoriali	2,8	2,8	2,8	0,2	0,2	0,2
- Altro	0,4	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0
<b>Maggiori spese</b>	4,6	3,6	3,6	0,3	0,2	0,2
- Credito d'imposta autotrasportatori	1,1	1,1	1,1	0,1	0,1	0,1
- Fondo compensazione per lo sviluppo	1,0	1,0	1,0	0,1	0,1	0,1
- Trasporto pubblico locale	0,8	0,8	0,8	0,0	0,0	0,0
- Altro	1,7	0,7	0,8	0,1	0,0	0,0
<b>MINORI SPESE NETTE</b>	2,3	6,9	9,3	0,1	0,4	0,6
<b>RIDUZIONE INDEBITAMENTO NETTO</b>	20,2	21,3	21,4	1,3	1,3	1,3
<b>Clausola di salvaguardia - sostituzione regime di esenzione fiscale e assistenziale</b>						
Agevolazioni fiscali dal 2013 netto quota coperta dalla manovra		-13,1	-16,4	0,0	-0,8	-1,0
Incremento aliquote IVA		13,1	16,4	0,0	0,8	1,0

